

TEATRO

QUESTA SERA
DUE PROPOSTE
NEL PONENTE

IMPERIA. A Genova, dove la scorsa settimana si è esibito al Teatro della Tosse, ha riscosso consensi entusiastici. E adesso, in questa lunga tournée in giro per il mondo, Slava Polunin, il magistrale interprete di una clownerie delicata, un po' erede del leggendario Grock e un po' nel solco di Charlot, fa tappa anche a Imperia: il suo «Yellow», consacrato nel '94 dal prestigioso premio inglese Time Out, sarà in scena al Cavour questa sera (ore 21) e domani. E' uno spettacolo da non perdere e che sa felicemente coinvolgere anche nonni e nipotini: com'era accaduto per il «Circo invisibile» di Victoria Chaplin, gli assenti non potrebbero che lagnarsi di aver perso l'evento.

Come si fa a raccontare questa pirotecnica esplosione di gags e di colori? Bisogna vederla, e lasciarsene dolcemente conquistare. Succede un po' di tutto, in sala, fra le divertite risate del pubblico: perfino una poetica nevicata di coriandoli, scandita dalle note dei «Carmina burana», e una bufera, con lampi e vento che scompigliano i capelli degli spettatori affasci-



Il clown Slava Polunin in una scena di «Yellow», oggi e domani al Cavour

nati. C'è, ancora, una ragnatela filamentosa che cala sulla platea; e una bambola che tale non è, ma una donna in carne e ossa; e una danza leggera di enormi palloni, che la gente fa rimbalzare in allegria, felice di riscoprire l'epoca dell'infanzia.

E Slava è un pagliaccio vestito di giallo («Yellow», appunto), che - è stato scritto di lui - «attraversa il palcoscenico con delicatezza chapliniana», seguito come un'ombra da un altro clown con cappellaccio. «Polunin e il suo triste compagno non sono clown ordinari. Non solo sono autentici, sono semplice-

mente il meglio», osserva con entusiasmo il critico inglese Roger Foss. E aggiunge: «Fin dall'inizio, quando Slava vaga sul palco a caccia di un'elusiva farfalla, sono rimasto incantato. Con la lunga sciarpa rossa e le enormi pantofole, sfoggia un naso rosso cilindrico e trasmette un divertimento gentile».

Nato a San Pietroburgo, dove nel 1968 ha fondato la celebre compagnia dei Lissedei, Polunin, che ora vive a Londra, ha lavorato anche con Robin Williams e con il Cirque du Soleil. «Yellow» è una «summa» del suo personalissimo, originale

Imperia ospita «Yellow». Il gruppo al Palaparco in «Uccelli»

Cavour: ecco il «re dei clown» Banda Osiris a Bordighera

modo di concepire lo spettacolo, un genere di clownerie, dice ancora Foss, «che va oltre la comicità spicciola e oltre alle risate trasmette gioia e dolore tra le luci della ribalta». Una rappresentazione scoppettante, ricca di sorprese, e che vede Slava trasformarsi anche in una locomotiva a vapore o volteggiare sopra gli spettatori, il corpo trafitto di frecce.

«Scene strane, abbaglianti e sempre inaspettate. E' un crescendo continuo, sempre più surreale e gli sketch climatici sono meravigliosi», ha commentato Martin Kettle, sull'austero «Guardian». Piace molto, quindi, ovunque vada, questo «Yellow», spettacolo senza frontiere e che, come rileva la critica britannica «è rivolto al bambino che è in tutti noi». Imperia saprà cogliere l'occasione? Al Cavour non ci sono, questa volta, personaggi di facile notorietà televisiva. Ma, nel cartellone, questa è una «chicca», come anche «L'opera dei centosedici» di Roberto De Simone, in scena il 4 e 5 marzo.

Stefano Delfino

BORDIGHERA. Dopo l'eccezionale successo di Paolo Rossi, al Palaparco approda uno spettacolo che l'anno scorso ha debuttato con grande clamore al Festival dei Due Mondi di Spoleto: è la commedia «Uccelli» di Aristofane, nell'insolita, rutilante versione del regista Gabriele Vacis (fra i più promettenti delle nuove generazioni), prodotto dal Laboratorio Teatro Settimo, che ha realizzato anche lo splendido «Novecento» di Alessandro Baricco (il 15 marzo, a Bordighera, chiuderà la rassegna «Teatro da leggere»).

Nell'edizione di Vacis, che da tempo coltivava l'aspirazione di cimentarsi con un testo di Aristofane, sono in scena molti tra i più diversi talenti della comicità: e così, un gruppo di teatro musicale come la Banda Osiris si trova accanto a Michele Di Mauro, uno dei nomi più interessanti del nuovo panorama teatrale italiano, mentre Arin-ga & Verdurini, altro affiato duo comico (all'anagrafe, sono Maria Cassi e Leonardo Brizzi) molto stimato anche in Giappone e in Inghilterra, sono insieme a Eugenio Allegri, eccellente in-



Anche la Banda Osiris tra i protagonisti degli «Uccelli», commedia di Aristofane

terprete di «Novecento», che ha sostituito Francesco Salvi nella ripresa invernale.

Nell'allestimento del Teatro Settimo (per «Uccelli», quella di Bordighera è l'unica tappa in Liguria), una delle opere più note della commedia classica è stata trasformata in una sferzante parodia del vivere quotidiano.

L'adattamento drammaturgico prevede la soppressione di alcuni personaggi minori, e consente quindi l'impiego di dodici interpreti, tra cui quattro musicisti. E i risultati sono stimolanti. Biglietti a 25 e 20 mila lire, ridotti a 16 mila.

Daniela Borghi